



Scheda dei dati di Sicurezza LACCANTICA 3106



LACCANTICA 3106

SCHEDA DI SICUREZZA DEL 15/06/2008 REVISIONE: 07

SEZIONE 1 : ELEMENTI IDENTIFICATORI

1.1-IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

Nome commerciale : LACCANTICA 3106

1.2-DESCRIZIONE DEL PRODOTTO

Liquido infiammabile di odore caratteristico colore noce

1.3-ELEMENTI IDENTIFICAZIONE DEL RIVENDITORE

FAICHIM SRL
Via Spineta, 1888
37050 Vallese di Oppeano (VR)
Tel. 045/6984236 Fax 045/6984240

Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda -
Milano - Tel. 02 66 10 10 29

SEZIONE 2 : INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

2. 1-COMPOSIZIONE

50-60% N° CAS: 64-17-5
40-50% Resina di origine insetto "Laccifer Lacca"

SEZIONE 3 : INDICAZIONE DEI PERICOLI

3 . 1-INDICAZIONE DI PERICOLO

Numerazione CEE 603-002-00-5

Simbolo e indicazione di pericolo:

F = FACILMENTE INFIAMMABILE

Fraasi di rischio (R):

R11 = FACILMENTE INFIAMMABILE

Consigli di prudenza (S):

S7 = CONSERVARE IL RECIPIENTE BEN CHIUSO

S16 = CONSERVARE LONTANO DA FIAMME E SCINTILLE-NON FUMARE



Scheda dei dati di Sicurezza LACCANTICA 3106

3.2. AVVERTENZE

Evitare l'esposizione prolungata ai vapori concentrati;
Vedere anche le informazioni alla sezione 11;
L'ingestione di alcol etilico denaturato e/o anidro è dannosa per l'organismo umano.

SEZIONE 4 : MISURE DI PRONTO SOCCORSO

4.1.1-CONTATTO CON GLI OCCHI

Irrigarli immediatamente con molta acqua, mantenendo le palpebre ben aperte, per almeno 15'.

4.1.2-CONTATTO CON LA PELLE.

Togliersi immediatamente gli indumenti bagnati dal prodotto e lavare la pelle con molta acqua.

4.1.3-INALAZIONE

Allontanare l'infortunato dalla zona satura di vapori. Se l'infortunato è cosciente somministrare tè o caffè come stimolante. Se l'infortunato non respira più, praticare la respirazione artificiale. Chiamare un medico e chiedere istruzioni.

4.1.4-INGESTIONE

E' necessario l'intervento di un medico per la lavanda gastrica.
Se l'infortunato è cosciente, far bere acqua tiepida e sale o acqua calda e sapone per provocare il vomito per almeno tre volte. Successivamente ogni 15' dare un bicchiere d'acqua contenente un cucchiaino di bicarbonato sodico. Se l'infortunato non respira praticare la respirazione artificiale.

SEZIONE 5 : MISURE ANTINCENDIO

5.1-MISURE ANTINCENDIO

Circoscrivere la zona - Mantenedosi sopravvento usare getti di acqua per raffreddare le superfici esposte al fuoco.
Eliminare le cause di alimentazione del fuoco —Se una perdita o spandimento non ha preso fuoco usare acqua nebulizzata per disperdere i vapori e proteggere il personale.
Mezzi di estinzione: schiuma o polvere chimica alcol resistente, anidride carbonica, acqua nebulizzata.

SEZIONE 6 : MISURE PER IL CONTROLLO DEGLI SPANDIMENTI

6.1-PRECAUZIONI INDIVIDUALI:

I vapori, possono risultare nocivi, mettere in guardia o far evacuare gli occupanti di zone sottovento. Fermare i motori, eliminare ogni fonte di accensione, segnalare il pericolo agli utenti della strada ed avvertire gli occupanti di zone sottovento del rischio di incendio e di esplosione.
Tenere lontani gli estranei.

6.2-PRECAUZIONI AMBIENTALI:

Bloccare se possibile lo spandimento all'origine. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature. Adottare le misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera.

6.3-METODI DI PULIZIA:

Arginare lo spandimento con terra e/o sabbia.
Diluire con acqua il liquido arginato per evitare pericolo di esplosione e incendi.
Raccogliere il liquido con una pompa (pompa antideflagrante o manuale) o con materiali assorbenti idonei. Chiedere l'intervento di un esperto per disfarsi del materiale recuperato in conformità con la normativa vigente. Vedere anche le informazioni alla sezione 13.

SEZIONE 7 : NORME PER LA MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO



Scheda dei dati di Sicurezza LACCANTICA 3106

7.1-PROTEZIONE PER LA MANIPOLAZIONE

Ventilazione adeguata degli ambienti per evitare lo accumulo di vapori che con l'aria potrebbero causare miscele esplosive.

Disporre ed usare a seconda delle circostanze i seguenti mezzi ed. indumenti protettivi:

- MASCHERA A FACCIALE COMPLETA DI FILTRO PER VAPORI ORGANICI SERIE A
- OCCHIALI A TENUTA
- GUANTI IN GOMMA

Evitare che il prodotto possa venire a contatto con le sostanze incompatibili di cui al punto 10.

7.2-PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

Non fumare - Divieto di uso di fiamme libere - Obbligo di attrezzi antiscintilla - Messa a terra delle apparecchiature - Protezione contro scariche atmosferiche - Impianti elettrici di sicurezza (CEI 64-2)

7.3-AVVERTENZE PER LO STOCCAGGIO

Conservare in luogo fresco e ben ventilato

Al riparo dai raggi solari e lontano da fonti di calore proteggere i recipienti dagli urti

Conservare lontano dalle sostanze incompatibili di cui al punto 10.

7.4-CONTENITORI PER LO STOCCAGGIO

Fusti o serbatoi

Grado di riempimento 94% della capacità massima

7.6-TEMPERATURA DI STOCCAGGIO : Ambiente

7.7-PRESSIONE DI STOCCAGGIO : Atmosferica

7.8-RISCHIO DI ACCUMULAZIONE ELETTROSTATICA

no (usare comunque adeguate procedure di messa a terra)

7.9-MATERIALI E RIVESTIMENTI PER STOCCAGGIO

7.9.1-IDONEI

alluminio, acciaio al carbonio e inossidabile, monel, vernici allo zinco inorganico, gomma butilica, PTFE.

7.9.2-NON IDONEI

Resine viniliche, epossidiche e neopreniche, gomme naturali, PVC.

SEZIONE 8 : CONTROLLO ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1-CONTROLLI SANITARI DI LEGGE

D.P.R. N°303 del 19/3/1956 : non compreso

8.2-LIMITI DI ESPOSIZIONE

Limiti ammessi (fonte ACGIH -anno 1986/1987):

TLV-TWA: 1000 ppm = 1900 mg/m²

SEZIONE 9 : CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

ASPETTO : LIQUIDO COLORE AMBRATA

ODORE : CARATTERISTICO DOLCE

PUNTO DI EBOLLIZIONE : 78,5 °C a 1 Bar

PUNTO DI INFIAMMABILITA' : 12,0 °C

AUTOINFIAMMABILITA' : 422,0 °C

LIMITI DI ESPLOSIVITA' : CLASSE 1 (mescolanza di aria e polvere)



Scheda dei dati di Sicurezza LACCANTICA 3106

IN ARIA (%v/v)	: inf. = 3,5 sup.= 18
PRESSIONE DI VAPORE	: 5838,0 KPa a 20 °C
CALORE DI VAPORIZZAZIONE	: 204,3 kCal/kg
VELOCITA' DI EVAPORAZIONE RELATIVA (BUTYL ACETATE=1)	: 1,9
CONDUCIBILITA'	: 1,35 nS/cm
VISCOSITA'	: 1,22 cP a 20 °C
IGROSCOPICITA'	: si

SEZIONE 10 : REATTIVITA' E STABILITA'

10.1-MATERIALI E CONDIZIONI DA EVITARE

Le reazioni con sostanze fortemente ossidanti (PERCLORATI; PEROSSIDI; ACIDO CROMICO; ECC) possono avere decorso esplosivo.

Metalli alcalini a contatto con l'etanolo sviluppano Idrogeno, gas infiammabile. Reagisce violentemente con cloruro di acetile.

L'ipoclorito sodico addizionato ad etanolo può dar luogo ad esplosione.

L'aggiunta di etanolo all'acqua ossigenata concentrata porta alla formazione di un composto esplosivo per urto.

10.2-DATI DI INFIAMMABILITA' ED ESPLOSIVITA'

Vedere le informazioni alle sezioni 3 e 9.

10.3-RISCHIO DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

Vedere le informazioni alle sezioni 3 e 7.

SEZIONE 11 : INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11. 1-TOSSICITA' ACUTA

Contatto con gli occhi: è irritante

Contatto con la pelle: per contatti ripetuti si ha un effetto irritante poco apprezzabile

Inalazione: Tossicità acuta nell'uomo per esposizione ad alte concentrazioni di vapori (> 5000 ppm) : lieve irritazione di naso ed occhi, sensazione di calore, mal di testa, disturbi visivi, nausea, vomito, vertigini, stato soporifero.

Ingestione: Tossicità acuta per ingestione di elevate quantità di alcol etilico: sensazione di calore, mal di testa, disturbi visivi, nausea, vomito, vertigini, stato soporifero, blocco cardiaco e respiratorio.

11. 2.2-TOSSICITA' CRONICA:

Nell'uomo per esposizione prolungata ai vapori:

nervosismo, tremori, affaticamento, effetti sul potere di concentrazione e di vigilanza.

Alterazioni del nervo ottico

11. 3-EFFETTI

Mutagenesi: non mutageno con il test del dominante letale nei topi; non mutageno su salmonella T. con attivazione metabolica.

Cancerogenesi: Non riferite evidenze di tale effetto.

Teratogenesi non teratogeno per ratti e topi femmine e coniglie trattate con soluzione al 15%.

SEZIONE 12 : DATI DI IMPATTO AMBIENTALE

12. 1-MOBILITA'

completa solubilità in acqua

vaporizzabile

12.2-DEGRADAZIONE



Scheda dei dati di Sicurezza LACCANTICA 3106

Richiesta di ossigeno chimica (C.O.D.):

1.640.000 mg di Ossigeno consumati per litro di prodotto; richiesta teorica 1.586.000 mg/litro.

12.3-POTENZIALE DI BIOACCUMULO

nessuno, facilmente biodegradabile.

SEZIONE 13 : CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Può essere smaltito utilizzandolo come combustibile. Se in soluzione acquosa trattandolo in impianti di depurazione biologica oppure recuperato tramite distillazione.

Consultare comunque un esperto per disfarsi del materiale in base alla normativa vigente

SEZIONE 14 : INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14. 1-PRECAUZIONI PARTICOLARI

vedere anche le informazioni ai punti 7

contenitori usuali per il trasporto: cisterna, navi cisterna, fusti.

14.2-NORMATIVE PER IL TRASPORTO

INTERNAZIONALE:

Stradale ADR : UN 1263 Pitture 3 II –

Codice ONU : 1263

SEZIONE 15 : INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15. 1-ETICHETTATURA

-Simbolo e indicazione di pericolo:

F = FACILMENTE INFIAMMABILE

Fraasi di rischio (R):

R11 = FACILMENTE INFIAMMABILE

Consigli di prudenza (S):

S7 = CONSERVARE IL RECIPIENTE BEN CHIUSO

S16 = CONSERVARE LONTANO DA FIAMME E SCINTILLE-NON FUMARE

SEZIONE 16 : ALTRE INFORMAZIONI

16. 1-BIBLIOGRAFIA

Industrial solvent vol.3 - 1959 - I.Mellan -ed.Reinhold Pub.Cor.

Handbook of Chemistry & Physics .1983 -ed. CRC Press.

Guida dei principale prodotti chimici — 1958 — C.Ferri —Zanichelli

Norme CEI 64—2 / 4⁰ed. — 1990